

*(I lavori iniziano alle ore 09.34 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 357 presentata da Sacco, inerente a *"Problemi di accesso al microcredito della Regione Piemonte"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 357.  
La parola al Consigliere Sacco per l'illustrazione.

SACCO Sean

Grazie, Presidente.

Ho voluto sottoporre al Consiglio quest'interrogazione riguardante i problemi di accesso al microcredito in Piemonte.

Ricordo che all'articolo 33 della legge regionale 30/2009 viene istituito il Fondo di garanzia per l'accesso al credito a favore dell'imprenditoria femminile e giovanile e il Fondo di garanzia per il microcredito. In questi anni, sono stati versati diversi fondi su tale capitolo ed è stato istituito un ulteriore capitolo di entrata, il capitolo 29810, denominato *"Trasferimento di fondi da parte del Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle per la partecipazione al fondo di garanzia per il microcredito"*. Nella passata consiliatura, i miei colleghi hanno versato quasi mezzo milione di euro; soldi che avrebbero potuto tenere magari per acquistare un appartamento e, invece, hanno deciso di devolvere per le persone più in difficoltà che vogliono affacciarsi al mondo imprenditoriale.

Al di là del contenuto dell'interrogazione, che spiega nel dettaglio i vari passaggi, voglio sottolineare alcuni aspetti. Questa misura era partita molto bene, aveva dato accesso al credito a tantissime persone; stiamo parlando di persone che non sono bancabili, quindi una banca non avrebbe mai dato loro dei soldi per iniziare la propria impresa. La sopravvivenza media delle imprese, passati i tre anni, quando si può iniziare a vedere se un'impresa cammina da sola, è del 75%, quindi di imprese che continuano a produrre reddito e ricchezza in Piemonte. La maggior parte è riuscita a restituire quanto era stato concesso dalla banca senza intaccare il fondo del microcredito.

È, però, stato sempre più difficile accedere al microcredito e questo l'ho potuto verificare seguendo alcune persone che hanno cercato di accedervi negli anni passati, fino ad arrivare a un fermo di questa misura. Ci sono più di tre milioni di euro bloccati su questo fondo, che, con il coefficiente di moltiplicazione (mi pare fosse pari a tre) garantito dai protocolli siglati con le banche che garantiscono l'accesso alla misura consentiva un'erogazione di fondi vicina ai 10 milioni di euro. Si tratta di un gravissimo danno per il tessuto produttivo della nostra regione, soprattutto per quel principio di solidarietà che cerca di dare alle persone non abbienti la possibilità di camminare con le proprie gambe.

In data 18 settembre 2019 (mi viene in mente il Consigliere Valle che parlava della sua interrogazione inevasa da giugno; beh, io posso dire che è un anno che aspetto) avevo chiesto espressamente in III Commissione un'informativa da parte dell'Assessore competente sullo stato dell'arte del fondo, delle erogazioni effettuate e delle eventuali problematiche sorte nelle

diverse fasi della procedura, ma non ho ancora ottenuto alcun riscontro.

Per questo motivo, oggi porto la questione in Consiglio regionale.

Grazie.

## PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Sean Sacco per l'illustrazione.

Per conto della Giunta, si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Marco Gabusi.

Prego, Assessore, ne ha la facoltà per tre minuti.

GABUSI Marco, *Assessore regionale*

Grazie, cercherò di leggere senza fare grossi errori.

Il Fondo regionale di garanzia per il microcredito si è attivato nel 2009, ancor prima che il microcredito fosse attivato come strumento statale di aiuto a favore di soggetti non bancabili che volessero autoimpiegarsi in una microimpresa o in un'attività professionale. Quindi, si può dire che la Regione Piemonte ha creduto in questo strumento in tempi non sospetti, per permettere ad imprese formate da soggetti non bancabili di accedere al credito.

Nel 2009, il microcredito è stato concepito come uno strumento che si basava su due step. Il primo: un accompagnamento all'attivazione dell'impresa e dell'attività professionale tramite volontari di enti *no profit* (il costo dei loro servizi era a carico di fondazioni bancarie) e associazioni datoriali (il costo dei loro servizi era a carico degli utenti). Il secondo step: la costituzione dell'impresa, che veniva aiutata ad accedere al fondo regionale di garanzia per ottenere un finanziamento massimo di 25 mila euro, garantito nella misura dell'80% dal fondo regionale.

Sul Fondo regionale di garanzia per il microcredito si sono rilevate criticità di promozione e gestione che hanno portato ad un quasi azzeramento delle domande nell'anno 2018 e a molte difficoltà con le imprese e i titolari di partita IVA. Molte imprese non hanno rendicontato le spese finanziate, non hanno più voluto rapportarsi con gli enti no profit e molti soggetti beneficiari hanno sospeso la restituzione dei ratei. Qualcuno non ha restituito neanche una rata.

Infine, l'avvio delle attività del programma MIP (Mettersi In Proprio) dell'anno 2016 è stato la causa principale della crisi del Fondo regionale per il microcredito, per le seguenti cause: i servizi di accompagnamento propedeutici alla costituzione delle imprese offerte dal programma MIP erano e sono di migliore qualità per i tutor e i consulenti specialistici coinvolti; il lavoro è svolto a tempo pieno, non a titolo di volontariato come degli enti no profit del microcredito e questo ha fatto la differenza per l'impegno profuso, per la qualità e la solidità delle imprese attivate; la presenza capillare dei 192 sportelli e dei 442 tutor (nel microcredito era ed è coinvolta soprattutto la professionalità di una sola signora della Fondazione Don Mario Operti e di due sole associazioni datoriali: Confcommercio, tramite Ascom, con maggior coinvolgimento, e CNA Piemonte).

Sul coinvolgimento delle associazioni datoriali c'è stata molta resistenza da parte degli utenti del microcredito, che hanno considerato il loro intervento molto costoso, come servizio, rispetto ad altri consulenti (nel programma MIP, i servizi sono gratuiti per gli utenti) e gli utenti che si rivolgevano al microcredito erano soprattutto persone con alle spalle gravi problemi di liquidità o situazioni di vulnerabilità. Molti di loro credevano che, aiutandoli ad aprire un'attività, quest'ultima potesse risolvere i loro problemi di pura sopravvivenza e di liquidità, ma questo non era possibile in quanto prima che un'impresa remunerati in modo adeguato un imprenditore deve trascorrere almeno un anno.

Infine, la gestione del Fondo regionale per il microcredito è stata influenzata

negativamente anche dall'emanazione del decreto del MEF del 17 ottobre 2014, che ha disciplinato il microcredito a norma del comma 5 del predetto articolo 111 del Testo unico bancario. L'articolo 3 del predetto decreto prevede i servizi di assistenza e monitoraggio regolati con apposite convenzioni tra le banche ed i soggetti erogatori dei predetti servizi; soggetti individuati dalle banche in un apposito elenco.

La Regione Piemonte e Finpiemonte sono stati informati che i servizi di assistenza forniti nell'ambito del fondo regionale non erano in linea con quelli previsti dal citato articolo 3, quindi non erano più propensi a finanziare le imprese e i lavoratori autonomi.

Per le ragioni sopra esposte, lo strumento del Fondo regionale di garanzia per il microcredito è stato temporaneamente sospeso nell'aprile 2019, tenuto conto che si volevano raccordare in modo adeguato le misure di politiche attive del lavoro a sostegno della creazione d'impresa del lavoro autonomo (MIP) con il Fondo di garanzia per il microcredito, per rendere lo strumento più efficace.

L'emergenza COVID e la crisi di molte microimprese e di lavoratori autonomi per la chiusura delle attività hanno creato l'impossibilità per alcuni imprenditori e lavoratori autonomi di accedere ai fondi messi a disposizione dal Governo, per le loro difficoltà a esibire un merito creditizio alle banche, hanno spinto la Giunta regionale ad attivare lo strumento del microcredito, destinandolo a microimprese già esistenti e attive da meno di cinque anni, in forma giuridica di Società di persone e Società cooperative e di produzione di lavoro, incluse le Società Cooperative sociali, le Società a responsabilità limitata e semplificata, ditte individuali, titolari di partita IVA, soggetti resi non bancabili dall'attuale situazione emergenziale che non hanno la possibilità di fornire alle istituzioni bancarie una garanzia reale, né una valida garanzia personale da parte di terzi per lo sviluppo e il rafforzamento dell'attività imprenditoriale e di lavoro autonomo.

Il limite massimo di finanziamento è sempre pari a 25 mila euro e il limite minimo è di 3.000 euro e sarà garantito all'80% dal Fondo di garanzia predetto a costo zero. Il fondo opera come una garanzia sostitutiva, per cui gli Istituti di credito non propongono richiedere ulteriori garanzie al soggetto beneficiario. Il finanziamento dev'essere impostato a rate mensili all'istituto di credito nel termine massimo di 48 mesi, di cui 3 di preammortamento, per i finanziamenti d'importo inferiore o pari a 10 mila euro e nel termine massimo di 72 mesi, di cui 6 di preammortamento, per i finanziamenti d'importo superiore e comunque entro il limite di 25 mila euro. Il fondo attualmente ha una dotazione pari a 3.200.000 euro, con un moltiplicatore di garanzie pari a 3, cioè 3.200.000 garantiscono 9.600.000, quindi le risorse destinate al Fondo dal Movimento Cinque Stelle sono comprese nelle attuali risorse; non sono andate perse e saranno rimesse a disposizione dei soggetti sopra citati.

L'Ufficio regionale preposto e Finpiemonte stanno predisponendo il bando e l'allegato tecnico per rilevare la non bancabilità dei soggetti richiedenti la modulistica e, quindi, al più presto le domande saranno attivate, tenendo conto che Finpiemonte e CSI sono già attualmente coinvolti nell'attivare molte misure del Riparti Piemonte. Comunque, il bando del microcredito sta per raggiungere il traguardo dell'attivazione, dopo aver valutato tutti gli ultimi Decreti convertiti in legge che hanno già costretto Finpiemonte a sospendere i bandi attivati per adeguarsi alla normativa statale.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Gabusi, per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 10.37 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta inizia alle ore 12.41)*